

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 4

Artikel: La SSU chiede di ritornare ai corsi di ripetizione annuali
Autor: Heller, Daniel
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247401>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La SSU chiede di ritornare ai corsi di ripetizione annuali

A CURA DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DEGLI UFFICIALI



I delegati della SSU riuniti in assemblea il 26 giugno 1999 a Einsiedeln hanno approvato una risoluzione sulla seconda iniziativa per una redistribuzione delle spese militari. Inoltre hanno ascoltato con grande interesse la relazione del divisionario Horst Pleiner che ha per così dire svelato i segreti delle «Peace support operations». Quest'anno era previsto anche un programma per le persone accompagnanti e ben 25 signore delle diverse regioni linguistiche hanno partecipato alla visita guidata del Monastero di Einsiedeln. Dopo la briosa introduzione musicale della fanfara del rgt inf mont 12 diretta dal Lt R. Arpagaus, il presidente central br Michel Crippa ha aperto l'assemblea alla quale erano presenti 71 delegati e numerosi ospiti della politica e dell'amministrazione militare. Nel suo discorso inaugurale il presidente ha sottolineato la versatilità ed i meriti dell'esercito, messi in piena evidenza in occasione della giornata dell'esercito 98 a Frauenfeld. Già dall'autunno scorso l'esercito è praticamente continuamente impegnato nei diversi servizi di assistenza delle autorità civili. Questa situazione richiede quindi che vengano elaborati dei concetti ben precisi per evitare che si faccia del nostro esercito uno strumento a buon mercato da utilizzare per ogni tipo di servizio, a discapito dell'istruzione relativa ai suoi veri e propri compiti. Ancora una volta abbiamo ricevuto la conferma che non avrebbe dovuto venir introdotto il ritmo biennale per i corsi di formazione, come d'altronde già ripetutamente affermato a suo tempo dalle organizzazioni di milizia. La SSU richiede quindi che si ritorni al più presto possibile al ritmo annuale dei corsi di formazione delle truppe perché soltanto un tale ritmo corrisponde alle esigenze dell'esercito XXI. In un giro d'orizzonte il br Crippa si è poi soffermato di nuovo sull'opinione della SSU per quanto riguarda la necessità di armare le formazioni impegnate all'estero nell'ambito di interventi per il promovimento della pace. Si tratta in effetti di una questione troppo delicata perché possa venir decisa quale misura d'urgenza ed un eventuale referendum porterebbe invariabilmente ad un fiasco simile a quello della votazione per i caschi blu.

Dimissioni ed elezioni

Dopo la parte statutaria, il presidente Michel Crippa è passato alla presentazione del programma delle attività per il 1999/2000, con particolare riferimento ai due seminari per giovani ufficiali, di cui il primo sarà dedicato agli ufficiali francofoni ed avrà luogo a Martigny, 15 e 16 ottobre 1999, ed il secondo che si

terrà presso il nuovo Centro d'Istruzione dell'esercito di Lucerna il 24 e 25 marzo 2000 è previsto per gli ufficiali della Svizzera tedesca e del Ticino.

Si sono congedati dal comitato centrale: il div Louis Geiger (che parteciperà però anche in futuro alle sedute del comitato nella sua nuova funzione di capo redattore dell'ASMZ), il primo vice-presidente Col SMG Martin Chevallaz, il cap Dominique Koeppel ed il cap Doris Walther. L'assemblea dei delegati è poi passata all'elezione dei nuovi membri seguenti: il col SMG Philippe Rebord ed il magg SMG Jacques Bühler, entrambi rappresentanti della Svizzera romanda, il col Roy Kunz (Glarona) quale capo delle finanze, il cap Peter Bucher (rappresentante della Commissione Internazionale della SSU) ed il cap Katrin Disler di Berna. L'assemblea dei delegati ha poi approvato all'unanimità la risoluzione in favore di una rapida votazione sull'iniziativa per una *ridistribuzione delle spese militari*.

Come ex vice-presidente della SSU e presidente della Commissione d'amministrazione dell'ASMZ per molti anni, il cdt C Simon Kùchler si è sentito completamente a suo agio nella cerchia dei delegati. Venuto ad apportare il messaggio di saluto da parte del Capo del DDPS e della direzione dipartimentale, il cdt C ha pronunciato una vera e propria arringa in favore dell'esercito di milizia. Nessun altro esercito è infatti in grado di servirsi di un know how civile così ricco. A questo punto il cdt C Kùchler ha rivolto un forte appello agli esponenti dell'economia esortandoli a far sì che anche in futuro i quadri di milizia abbiano la possibilità di assumere funzioni di comando nell'ambito dell'esercito. Per questo suo chiaro messaggio, il cdt C Kùchler è stato ringraziato dai delegati con un forte applauso.

Partecipazione della Svizzera alla KFOR

All'assemblea, l'oratore ospite div Horst Pleiner ha trattato a fondo e con grande entusiasmo i contributi apportati dall'esercito federale austriaco per la salvaguardia della pace alle frontiere ed all'estero. Un tema questo al quale Juan Gut ha poi praticamente potuto allacciare le sue informazioni di alta attualità. Il segretario generale aveva infatti deciso all'ultimo momento di partecipare all'assemblea perché ci teneva ad informare personalmente gli ufficiali presenti sulla recente decisione del Consiglio federale di inviare al Kosovo 160 soldati volontari, non armati, e di integrarli ad un battaglione austriaco. Detto battaglione avrà anche il compito di provvedere alla sicurezza del

Responsabili

della redazione:

Major SMG Daniel Heller, Infochef

(E-Mail:

heller@farner.ch)

Cap Irène Thomann,

Segretaria generale

Traduzione:

Bice Sidler-Minardi



Il tenente colonnello SMG Roberto Fisch è stato nominato vicepresidente della Società svizzera degli ufficiali durante l'ultima riunione del comitato, svoltasi a metà luglio a Zurigo. A Fisch, che è anche presidente del Circolo ufficiali di Lugano, editore della RMSI, la redazione della rivista esprime i migliori auguri per una proficua attività al vertice della SSU.

contingente svizzero che potrà venir richiamato in patria ad ogni momento. Juan Gut ha inoltre assicurato ai presenti che non ci sono alcuni ostacoli rispetto alla neutralità. La missione della KFOR si basa su una decisione presa dal consiglio di sicurezza dell'ONU ed approvata da tutte le parti in conflitto. Secondo quanto aveva già detto il Div Pleiner nel corso della sua relazione, anche l'Austria decide di volta in volta in base a questi criteri se partecipare o no ad una missione per la salvaguardia della pace.

La relazione del div Horst Pleiner è disponibile su richiesta in tedesco ed in francese (versione abbreviata) presso il segretariato generale della SSU (Tel 01-350 49 94).

Colloquio con il consigliere federale Adolf Ogi

Il 25 maggio 1999, una delegazione della SSU si è incontrata per un colloquio con il capo del DDPS, il capo dello Stato maggiore generale, il capo delle Forze terrestri, il segretario generale del DDPS, gli ambasciatori Thalmann und Welti, il capo dell'informazione O. Sigg e con altri collaboratori del dipartimento militare. Durante il colloquio sono stati trattati i temi seguenti:

- Il rapporto della politica di sicurezza 2000
- La revisione parziale anticipata della legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare (le truppe impegnate in interventi per il promovimento della pace devono poter essere armate per auto-protezione)
- Interventi straordinari dell'esercito
- Lavori di garanzia all'esercito 95
- Iniziativa per la redistribuzione delle spese militari
- Comunicazione a riguardo dell'esercito XXI

Lo scopo di questo colloquio è quello di far fluire l'eco della milizia negli argomenti all'ordine del giorno ed evitare quindi eventuali malintesi dovuti ad informazione insufficiente o ambigua. ■

Risoluzione

In occasione della sua Assemblea dei Delegati del 26 giugno ad Einsiedeln, la Società Svizzera degli Ufficiali (SSU) ha richiesto che:

- il *Parlamento* tratti immediatamente l'iniziativa anti-esercito per una redistribuzione delle spese militari;
- il *Consiglio federale* sottoponga detta iniziativa al popolo nel corso del primo semestre dell'anno 2000;
- il *Consiglio federale* determini rapidamente l'ambito delle finanze da attribuire all'Esercito XXI.

Giustificazione

Il rapporto sulla politica di sicurezza 2000 fissa le direttive strategiche per l'Esercito XXI in fase di pianificazione. Ne mancano però ancora le basi finanziarie. La seconda iniziativa popolare in favore di una riduzione delle spese militari, lanciata nel 1997 da una maggioranza contraria all'esercito, trae le sue basi da una politica di sicurezza che risale ai tempi della guerra fredda e non prende quindi affatto in considerazione le svariate missioni di un esercito moderno che – l'esempio del Kosovo ne dà la prova – è uno strumento di pace efficace e duraturo. Il Consiglio federale ed il Parlamento legano le mani dei pianificatori dell'esercito se non si sbarazzano al più presto di questa iniziativa di dubbiosa natura politica. In occasione della votazione popolare, il Consiglio federale ed il Parlamento potranno contare sull'appoggio assoluto della SSU.

BASSI RISCOSA S A

IMPIANTI SANITARI RISCALDAMENTI LATTONIERI ISOLAZIONI

LUGANO
Tel. 091 / 973 54 30
Fax 091 / 973 54 34

CHIASO
Tel. 091 / 683 72 70
Fax 091 / 683 80 58